



COMANDO DI FIUME D'ITALIA
BOLLETTINO UFFICIALE No. 6
30 settembre 1919

I fanti piumati a Fiume

All'alba del 25 settembre i Bersaglieri del 4.° e del 5.° reggimento passavano nelle file legionarie di Gabriele d'Annunzio.

Fiume che per la prima volta veniva destata dalle allegre ed elettrizzanti note di una fanfara bersaglieresca, sentì in quel fresco e tranquillo mattino tutta la grandiosità dell'ora in cui viveva: Fiume era sempre d'Italia. Anche i bersaglieri, gli eroici fanti piumati arrivavano a Fiume consci di compiere uno dei più imprescindibili dei doveri. Quei piumetti ambiti e vezzeggiati da una memorabile tradizione, quelle fisionomie nelle cui linee è marcata la traccia di un sentimento, di una passione, di un desiderio di

bontà innata, quei petti gonfi contro cui s'infransero audacie nemiche e lotte barbariche, recavano a Fiume il loro amore, il loro sorriso con la ferma e decisa volontà di vincere o di morire.

La 5.a Brigata Bersaglieri formata dal 4.° e dal 5.° Regg. proveniente dall'altopiano della Bainsizza era stata mandata a tenere il blocco contro di noi. Ma i bersaglieri, che non dimentichi delle lotte sostenute contro il secolare nemico, vollero dar prova anche una volta del loro amore verso la città sorella. E ad un appello lanciato da «La Vedetta d'Italia» il 20 settembre, i bersaglieri unanimi risposero inviando la somma generosa e significativa di 900 lire, raccolte dal 43.° Battaglione.

Il giorno 22 settembre un messaggero dei bersaglieri recava al Comandante Gabriele d'Annunzio l'importo della sottoscrizione accompagnato da un messaggio che era tutto una devozione e dedizione per la causa di Fiume. E il Comandante così rispose:

22 Settembre 1919.

Miei cari compagni,

La vostra offerta ci gonfia di commozione indicibile al cuore. Lasciate che io vi abbracci con fraterna tenerezza. - Mi sembra di udire nella terra il sorriso beato dei nostri morti. - Finché vi sono nel mondo Italiani come voi, non possiamo temere di essere soppraffatti.

Il Tenente Salvatori vi esporrà la nuova situazione militare che si delinea. Non è prudente adunare altre truppe a Fiume, per evitare le difficoltà dell'approvvigionamento. Conviene ad ogni modo restare in osservazione per alcuni giorni.

Ma la minaccia della nuova iniquità che si prepara, la separazione territoriale di Fiume dall'Istria, ci consiglia di aumentare il numero dei nostri combattenti senza limite.

Io mi propongo di occupare il Territorio e di impedire il passo al Jugoslavo. - Siate dunque pronti e non vi lasciate smovere.

Attendete un mio ordine. Vi considero soldati del mio Esercito di liberazione e di rivendicazione. Avrete anche voi la medaglia commemorativa dell'impresa.

Il Tenente vi riferirà sul resto.

Grazie compagni.

Io per voi tutti, voi tutti per me.

F.to GABRIELE D'ANNUNZIO.

Piansero i bersaglieri per le parole che il nostro Comandante ad essi aveva inviato. Piansero dal dolore di non poter ancora realizzare il loro più bel sogno, piansero di gioia perché consapevoli di aver offerto sin d'allora tutto sé stessi alla Causa fiumana. Nell'attesa fidente la Brigata doveva dislocarsi, d'ordine delle autorità superiori, a S. Pietro del Carso. Il loro dolore aumentava perché aumentava la distanza dalla città che essi avrebbero voluto abbracciare da quel giorno della Santa Entrata. Inviarono allora d'urgenza un secondo messaggero al nostro Comando il quale fu ricevuto dal Capo di Gabinetto del Comandante, dal valoroso mutilato di guerra Maggiore Giuriati, che con un senso di squisita gentilezza e insieme di profonda amarezza così rispose:

Fiume, 24 Settembre 1919.

Cari compagni,

A nome del Comandante, impedito, come i vostri simpaticissimi messaggeri hanno visto, da urgentissima occupazione, mando a voi tutti, che sentiamo uniti al nostro fervore, un saluto fraterno e l'espressione della più viva riconoscenza.

Anche a nome del Comandante, vi prego di ubbidire all'ordine ricevuto: i latori vi spiegheranno perché.

Ma conserviamo questa nostra corrispondenza amorosa, cara al cuore del Poeta Eroico: restiamo come siamo ora: fermamente unanimi che la Patria sia salva, che Fiume, il porto, il territorio siano italiani nei secoli.

Con affetto commosso vi saluto.

F.to GIOVANNI GIURIATI.

I bersaglieri che nell'attesa angosciosa avevano compiuto tutti i preparativi, dovettero anche una volta delusi chinare la testa e con dolore ancor più profondo iniziare la terribile e forzata marcia.

Ma arrivati al bivio di Mattuglie un inviato del Comandante consegnava al Colonnello Dezzani questo ordine:

Compagni!

Mi duole di non avervi veduti: disapprovo quel che vi fu detto. Venite a Fiume. Vi voglio con me: vi aspetto.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Un potente alalà fu gridato da centinaia e centinaia di bocche tra lo stupore dei molti curiosi che si erano adunati sulla strada.

E venirono a Fiume tutte quelle fiamme cremisi, venirono a Fiume per porgere nelle mani del nostro Comandante il giuramento sacro: «Fiume o Morte!»

Ed ecco l'efficienza bellica dei battaglioni accorsi:

4° Reggimento Bersaglieri:

37° Battaglione S.to Magg. Ufficiali 6 - Truppa 83.

4.a Comp. Ufficiali 3 - Truppa 129

5.a Comp. Ufficiali 3 - Truppa 140

6.a Comp. Ufficiali 4 - Truppa 129

1533 Comp. Mitr., Ufficiali 2 - Truppa 71.

Armi: Cannoncini 1 batteria. - Mitragliatrici Fiat 13. Mitragliatrici Pistola 6.

Muli 69, carrette 24.

43.° Battaglione:

S.to Magg. Ufficiali 5 - Truppa 80.

7.a Comp. Ufficiali 3 - Truppa 132.

8.a Comp. Ufficiali 2 - Truppa 127.

9.a Comp. Ufficiali 3 - Truppa 149.

1669° Comp. Mitr., Ufficiali 3 - Truppa 110.

Armi: Mitragliatrici Fiat 13. Mitragliatrici Pistola 6.

Muli 72, corrette 24.

Stato Maggiore Reggimentale:

Ufficiali 2 - Truppa 20.

Reparto Cannoncini :

Ufficiali 1 - Truppa 40 - Cannoni 4.

Reparto Assalto Regg.

Ufficiali 1 - Truppa 34 - Mitr. pistola 2.

Salmerie: Carrettieri 96.

Salmieri e graduati 54.

Fanfara: Trombettieri 27.

36.° Battaglione del 5.° Bersaglieri:

Ufficiali 13 - Bersaglieri 160.

Muli 8.

